

SERIE A CALCIO

Il centravanti interista Jürgen Klinsmann tenta di perforare in rovesciata la porta del Foggia



Passo falso della banda Matthaeus, costretta a inseguire la matricola pugliese. Apre Baiano risponde Ciocci, entrato da appena tre minuti

INTER-FOGGIA

Table with player names and scores for the Inter-Foggia match. Score: 1-1.



Fontolan: 7. È stato il migliore dei suoi confermando di essere a tutti gli effetti guarito.

Mancini: 6. Perfetto in ogni situazione. Grandissimo al 73' quando ha sventato in angolo un pallonetto di Bianchi calciato da limitate.

Ciocci: 6.5. Dopo soli quattro minuti dal suo ingresso in campo, riesce a raddrizzare il risultato alla sua prima occasione da rete: implacabile.

Schallnow: 6.5. Ha fatto tutto quello che ha voluto. Nonostante fosse reduce dalla partita di mercoledì in Norvegia, l'asso sovietico ha confermato tutto il suo valore.

Matrecoano: 6.5. Giovane promessa rossoneria. È stata la vera sorpresa della giornata. Temporevole in difesa, implacabile nelle azioni di rimessa.

Berti: 5. fuori condizione, in più di un'occasione è parso fuori luogo, disordinato, inconcludente, sembra ancora molto lontano dalla condizione migliore.

Battistini: 5.5. È stato sostituito da Berti, anche se in fase difensiva l'ex viola, è stato senz'altro più utile. Ad ogni modo per Orrico la vera chiave di volta si chiama Desideri.

Paganin: 5.5. In fase di copertura in alcune occasioni è sembrato impreciso. Si è fatto apprezzare in fase offensiva, con alcune su sgruppate sulla fascia destra.

Bergomi: 6. la sua non è stata una partita insufficiente, ma senz'altro solotonno, rispetto a quello che è solito dare in una partita.

Picasso: 6. Tra i suoi è sembrato il più in affanno, anche se i rossoneri di Zeman ieri hanno dimostrato di possedere tutti gli attributi di una buona condizione atletica.

L'arbitro



Cinciripini: 6.5. La sua prestazione è da considerare senz'altro positiva, più che sufficiente. Il direttore di gara ascolano ha seguito alla lettera le indicazioni di Casarin, il quale aveva detto a tutti gli arbitri di fischiare poco, ma bene.

Stecche nerazzurre

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO Un Inter a metà strada. La squadra di Orrico, gioca un buon primo tempo, dà l'impressione di poter andare ripetutamente a segno trascinata da un brillante Fontolan ma non è proprio lucidissima in fase conclusiva, dove spreca a dismisura.

firmata Orrico, da inviare ai cugini rossoneri. Non è il caso, comunque, di prendersela troppo. Quello che conta, almeno per gli aficionados interisti, è che quest'anno l'Inter diventerà. È a vedere le cose fatte vedere in campo, pare proprio di sì.

non da provinciale. L'Inter ha anche creato tre, quattro palloni, ma anzi, ha rischiato di lasciare i due punti, per il comportamento non proprio impeccabile della difesa, tanto che Zenga, nel primo tempo assolutamente disoccupato, è alla fine risultato tra i migliori.

caia fuori. Alla mezzora si sveglia dal suo torpore anche Lohar Matthaeus, il quale si libera di alcuni avversari, crolla dalla sinistra al centro, dove in area trova Klinsmann che in mezza rovesciata al volo sfiora la traversa. Gli applausi si sprecano. Per la cronaca, dopo soli diciassette minuti, il pubblico nerazzurro invoca Orrico e sberlella, Trapattini: lo spettacolo conquista il popolo nerazzurro. Il primo tempo si conclude con una sortita (Luhar) di Rambaudi che da fuori area spara un bel fendente che si va a spegnere a lato.

hanno il Foggia, che nonostante nel primo tempo non abbia fatto impazzire, ha dimostrato di tenere il campo a regola d'arte. Il loro gioco di rimessa è parso sin da subito efficace ed essenziale, mentre le geometrie, mandate perfettamente a memoria da ognuno dei giocatori, danno i loro frutti nella seconda parte della gara. Ad ogni modo l'Inter riprende l'incontro con la solita determinazione. Al terzo della ripresa Fontolan arriva bene di testa su un pallone, ma manda fuori. Il motore nerazzurro consuma tanta benzina, e la spia della rapidità e della fantasia comincia a lampeggiare. Tanti cross, mischie, batti e ribatti, ma conclusioni vere poche. Anzi, in un'azione di rimessa, al 50', arriva il gol di Baiano, che gela il Meazza. Orrico non si arrende, toglie Pizzi, per

Ciocci, passano quattro minuti e l'Inter pareggia. Un gol ben piazzato per il nuovo attaccante interista realizzato, tra l'altro, dopo soli quattro minuti dal suo ingresso in campo. Dal punto di vista puramente scaramantico, va notata la buona stella di Ciocci. La fortuna, difatti, è un ottimo optional per un centravanti: se poi è anche bravo. Buonissima ad ogni modo la prova del Foggia, una compagine giunta a Milano, con l'intenzione di fare la propria partita senza alcun timore reverenziale. Un incontro giocato a viso aperto da entrambe le squadre e che ha consentito agli oltre sessanta mila del Meazza, di trascorrere una piacevole giornata di calcio. C'è ancora molto da lavorare in casa nerazzurra, ma i tifosi nerazzurri hanno dato l'impressione di grandire lo spettacolo.

Orrico «Scusate sbagliando si impara»

MILANO «Ho visto una buona Inter, anche se non si è riusciti a concretizzare tutto quello che è stato creato». Corrado Orrico si intrattiene volentieri in sala stampa, nonostante il mezzo passo falso compiuto alla prima di campionato. «Capisco che il risultato non sia eccezionale, ma in certi casi bisogna anche sapersi accontentare e guardare più in là. Una squadra come l'Inter ha aggiunto il tecnico - è logico che deve sempre vincere, però qualche volta questo può non riuscire, soprattutto quando si sta ancora cercando il giusto equilibrio». Ma a che punto è lo studio della zona? «Siamo a buon punto, i giocatori dimostrano di essere sulla strada giusta ma serve ancora qualche lezione». Le facce dei nerazzurri non sono propriamente volti di felicità. Erano in molti che speravano un esordio trionfante davanti al proprio pubblico. «Abbiamo fatto tutto il possibile - ha detto capitano Bergomi, alla sua trentesima partita in maglia nerazzurra - il Foggia però ha dimostrato tutto il proprio valore, mentre noi non siamo stati troppo precisi sotto rete. Non è il caso di drammatizzare, questa squadra ha cambiato molto, ma penso che tutti abbiano potuto vedere che quest'anno a San Siro ci si diventerà anche a vedere l'Inter». Dello stesso parere anche l'ex tecnico rossoneri Arrigo Sacchi, presente ieri al Meazza. «Mi sono divertito molto, questo è il vero calcio. Due squadre ben disposte in campo, con tanta voglia di divertirsi e divertire».

Zeman «Soddisfatto ma possiamo migliorare»

MILANO «Il risultato mi soddisfa, ma quello che più mi conforta è la prestazione dei miei giocatori che è stata all'altezza della situazione, anche se nel primo tempo si è sofferto troppo». Zeman parla con un filo di voce, ma gli occhi tradiscono la sua soddisfazione. «L'importante ora è non dormire sugli allori, il risultato positivo contro l'Inter non deve illuderci, domenica prossima c'è la Juventus e non è proprio il caso di adagiarsi». Felice con un bimbo l'autore della rete che ha consentito ai rossoneri di passare in vantaggio, Francesco Baiano, «Tutto il merito è di Rambaudi, che mi ha fatto un assist perfetto. Io, in verità, sulla palla sono arrivato molto stanco e anche un tantino scoordinato. La palla infatti l'ho calciata male e forse proprio per questo sono riuscito a battere Zenga». Baiano campione di modestia, così come Zeman. «L'Inter ha fatto certamente più di noi - riprende il tecnico boemo -, ma questo dipende dal fatto che noi eravamo soprattutto nel primo tempo molto contratti, il vero Foggia comunque deve ancora migliorare, come l'Inter: a me la squadra nerazzurra personalmente ha fatto una grandissima impressione. Orrico è un tecnico in gamba, lasciato lavorare in pace e vedrete che regalerà al pubblico interista parecchie soddisfazioni». Anche gentiluomo, Zeman: niente male, per un tecnico debuttante.

Debutto deludente dei biancazzurri. In vantaggio grazie a un autogol di Nava, si fanno raggiungere all'89' da Osio. Per Zoff problemi in difesa: Bacci non può sostituire Sergio, Verga non si è ancora inserito. Emiliani già a posto

L'insostenibile pesantezza dei sogni



Il tedesco della Lazio Karl Heinze Riedle al tiro nel match col Parma

LAZIO-PARMA

Table with player names and scores for the Lazio-Parma match. Score: 1-1.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Ruben Sosa, ieri il migliore della balbettante formazione biancazzurra, alla vigilia di questa «prima» di campionato aveva detto: «La partita con il Parma ci dirà l'effettivo valore della Lazio». Bene, se si dovesse dar retta al puntero uruguayo per Zoff e Calleri sarebbero guai. Soprattutto per il presidente, che ha prenotato un posto in Europa con l'acquisto-investimento Gascoigne. Già, il funambolo inglese: ieri ha seguito la partita in tribuna - oggi partirà per Londra, mercoledì si sottoporrà ad un intervento di routine al ginocchio infortunato - e all'uscita dallo stadio non aveva il solito faccione sorridente.

spianata per conquistare i primi due punti importanti della stagione, ma proprio alla fine arrivava il gol-justizia di Osio. Pari e patta, risultato equo, Parma con il sorriso, Lazio già con le angosce. Il match di ieri, in effetti, ha dimostrato che talvolta il calcio d'agosto regala anche verità. È l'agosto della pattuglia di Zoff non era stato affatto confortante: qualche problema, soprattutto in difesa, era emerso, e ieri, puntuale, è uscito nuovamente allo scoperto. I problemi riguardano due nomi e due ruoli: Verga e Bacci. Il libero non si è ancora integrato nei meccanismi di gioco. Un paio di incomprensioni con Orsi, che ha sostituito per l'ennesima volta l'acciaccato Fiori, hanno aperto squarci che potevano spalancare la strada del gol al Parma. Ma certi errori, per un «nuovo», possono pure stargli. Molto più preoccupante è il fatto di trovarsi lontano dall'azione nei momenti cruciali. E quando ieri il Parma ha busato alla porta di Orsi, Verga non c'era a rispondere. Capitolo Bacci: non è e non sarà mai il sostituto di Sergio. Che, liquidato senza tanti problemi da Calleri, si candida ad essere l'ombra scomoda numero uno della stagione laziale. Zoff, per raddrizzare la rotta sulla corsia sinistra, è stato costretto dopo venti minuti a spostare Bacci e

arretrare Sclosa, costringendo il friulano ad un superlavoro e privando il centrocampista del «uomo apparso ieri nella zona centrale più in vena. Risultato: dopo sessanta minuti, complice un infortunio, Sclosa è scoppiato. Il sostituto, Marchegiani, non ha la stessa intelligenza tattica del friulano e la prima disattenzione è stata fatale. Il pareggio del Parma è nato infatti nella traballante fascia sinistra laziale: Grun ha pescato Brolin liberissimo, cross dello svedese e Osio, anticipando Gregucci, ha impallinato Orsi. Il tutto all'89', due minuti prima del fischio finale di Sguizzato, ieri molto bravo: sette in pagella per lui. La cronaca della partita è scarna. Nella ripresa solo due scatti del Parma: al 18' cross di Zoratto e il belga Grun, liberissimo, di testa, spedisce fuori. Bis al 33' cross di Brolin e il lungagnone Agostini, di testa, ancora solo e ancora fuori. Ripresa: al 52' angolo di Stroppa, girata improvvisa di Gregucci e l'affare para d'istinto. Un minuto dopo, Stroppa salta il fuorigioco, ma tira malissimo con l'affare già in ginocchio. Al 58' Riedle, solo, manda fuori da cinque metri, al 63' il vantaggio laziale: guizzo di Doll, cross all'indietro, sventata di Stroppa deviata nella sua porta da Apolloni. Al 73' azione di Doll, dribbling secco e tiro fuori di un amen. Chiusura all'89', con il pareggio del Parma. Un pari giusto.

1. GIORNATA

CLASSIFICA

Table showing league classification with columns for teams, points, and goals scored/conceded.

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggiore numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



2 reti Francescoli (Cagliari), nella foto. 1 rete Platt (Bari) Herrera (Cagliari), Baiano (Foggia), Aguilera e Bortolazzi (Genoa), Ciocci (Inter), Casiraghi (Juventus), Stroppa (Lazio), Zola (Napoli), Osio (Parma) Muzzi (Roma), Mancini, Sillas (Samp), Mussi (Torino). 1 autorete: Benetti (Ascoli).

PROSSIMO TURNO

Domenica 8/9 ore 16: ATALANTA-ASCOLI, CREMONESE-NAPOLI, FIORENTINA-GENOA, FOGGIA-JUVENTUS, MILAN-CAGLIARI, PARMA-BARI, ROMA-INTER, SAMPDORIA-VERONA, TORINO-LAZIO. Totocalcio: Prossima schedina: ATALANTA-ASCOLI, CREMONESE-NAPOLI, FIORENTINA-GENOA, FOGGIA-JUVENTUS, MILAN-CAGLIARI, PARMA-BARI, ROMA-INTER, SAMPDORIA-VERONA, TORINO-LAZIO. BRESCIA-LECCE, MODENA-PISA, TARANTO-BOLOGNA, VENEZIA-MESSINA.